

DILAGA IL MORBILLO MA IL GOP DIFENDE LA "LIBERTÀ DI SCELTA". IL PRESIDENTE: "SBAGLIATO NON FARLI"

Usa, tra Obama e la destra è guerra dei vaccini

ALBERTO FLORES D'ARCAIS

NEW YORK. Diversi casi erano già stati segnalati, ma quando un nuovo focolaio è scoppiato a Disneyland il morbillo è diventato un problema nazionale. E adesso, tra accuse, polemiche e qualche "complotto" di troppo, il caso è diventato politico. Con un partito (quello repubblicano) che cavalca la protesta più irrazionale e candidati alla Casa Bianca (sempre del Gop) che arrivano a mettere in discussione risultati che la scienza (e l'esperienza) hanno da tempo provato. Era stato debellato da tempo il morbillo, ma il crescente successo negli ultimi anni dei movimenti "anti-vaccino" — che hanno preso pesantemente di mira quello trivalente (contro morbillo, parotite e rosolia) — e il numero sempre più alto di bambini che non vengono vaccinati ha provocato quella che adesso viene catalogata come una vera e propria epidemia.

A dare il via alle polemiche politiche (i movi-

menti anti-vaccino sono spesso guidati da esponenti conservatori legati al Grand Old Party e quindi sono elettoralmente appetibili) ci hanno pensato due big del partito repubblicano, Chris Christie e Rand Paul (entrambi possibili candidati per la Casa Bianca 2016), che hanno deciso

Rand Paul: "Provocano disturbi mentali". Ma Hillary twitta: "La scienza è chiara: la Terra è rotonda e le vaccinazioni funzionano"

di scendere in campo per difendere la "libertà di scelta" dei genitori. Il primo, Governatore del New Jersey che pure i suoi quattro figli li ha tutti vaccinati, ne ha fatto una questione di principio ("i genitori devono avere qualche potere di scelta, ci vuole equilibrio e poi dipende da vaccino a vaccino"), il secondo — che ha una laurea in medicina ma non esercita più — non ha usato mezze misure: «I vaccini possono provocare disturbi mentali».

Poche ore prima, parlando dell'epidemia partita da Disneyland (in California) Barack Obama aveva voluto lanciare un messaggio opposto: «Ci sono tutte le ragioni per vaccinarsi e nessuna per non farlo, voglio solo che la gente conosca i fatti, la scienza e l'informazione. Ed il fatto è che un grande successo della nostra civiltà è la nostra capacità di prevenire malattie che in passato hanno devastato la gente. E il morbillo si può prevenire». Il presidente aveva ottenuto l'immediato plauso della principale candidata alla Casa Bianca del partito democratico, l'amica-nemica Hillary Clinton. Che con un tweet ha risposto in modo sarcastico ai suoi possibili avversari Christie e Paul: «La scienza è chiara, la terra è rotonda, il cielo è blu e i vaccini funzionano».



LA CAMPAGNA
Barack Obama: dopo il dilagare dell'epidemia di morbillo, il presidente Usa ha lanciato l'invito a vaccinare i bambini


RIVALI

Hillary Clinton, probabile candidata democratica alla Casa Bianca, e Rand Paul

